

# **MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE PEFC**

**UNIONE MONTANA VALLE VARAITA**

**STANDARD PEFC  
ITA 1001-1:2015 - ITA 1000:2015**

## **CERTIFICATO**

N°	PRIMA EMISSIONE	EMISSIONE CORRENTE	SCADENZA
CSQA-PEFC-GFS-80594	06/09/2023	06/09/2023	05/09/2028

## **REVISIONI**

REV. N°	DATA	NATURA DELLA REVISIONE
00	12/06/2023	Avvio certificazione
01	07/01/2025	Mantenimento
02	14/01/2026	Mantenimento

## **EMISSIONE DEL DOCUMENTO**

Dott. For. Bonavia Marco

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
1.1	SCOPO DEL PROGETTO .....	1
1.2	LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC .....	1
1.3	DEFINIZIONI E ACRONIMI .....	2
1.3.1	Definizioni .....	2
1.3.2	Acronimi .....	3
1.4	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
<b>2</b>	<b>STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE .....</b>	<b>5</b>
2.1	CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA GFS .....	6
2.2	PROCEDURE DI ADESIONE E DI ESCLUSIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO DI CERTIFICAZIONE .....	6
2.2.1	Condizioni di ingresso al Gruppo .....	6
2.2.2	Condizioni di esclusione dal Gruppo .....	7
2.2.3	Mantenimento dell'adesione .....	7
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO DELLE SUPERFICI .....</b>	<b>8</b>
3.1	PIANO FORESTALE AZIENDALE E FONTI DEI DATI .....	8
3.2	SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE .....	9
3.3	SUPERFICI FORESTALI IN OGGETTO .....	10
3.3.1	Compartimentazione PFA .....	10
3.3.2	Categorie e tipi forestali .....	11
3.3.3	Forme di governo e struttura .....	11
3.3.4	Destinazioni .....	12
3.3.5	Provvigione ed incrementi stimati .....	12
3.3.6	Interventi previsti e stima della ripresa e del valore economico .....	13
3.3.7	Viabilità silvo-pastorale .....	14
3.3.8	Avversità e disturbi .....	15
3.3.9	Pascolamento .....	15
3.3.10	Aree protette e rete Natura 2000 e altri vincoli .....	16
3.3.11	Usi civici .....	16
3.3.12	Altri servizi ecosistemici .....	17
<b>4</b>	<b>POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE .....</b>	<b>18</b>
4.1	POLITICA GENERALE PEFC .....	18
4.2	POLITICA DELL'ORGANIZZAZIONE .....	19
4.3	GFS PER LE SUPERFICI DI INTERESSE .....	20
4.3.1	Raccolta del legname .....	20
4.3.2	Rintracciabilità del legname da superfici certificate .....	21
4.3.3	Dichiarazioni PEFC in uscita .....	21
4.4	PROCEDURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GFS .....	22
4.4.1	Audit interni .....	22

4.4.2	Gestione Non conformità, azioni correttive e preventive .....	23
4.4.3	Riesame del sistema.....	24
4.4.4	Reclami .....	24
4.4.5	Programma di miglioramento.....	25
4.4.6	Comunicazione e reclami.....	26
<b>5</b>	<b>GESTIONE DOCUMENTALE .....</b>	<b>28</b>
<b>6</b>	<b>USO DEL MARCHIO PEFC .....</b>	<b>29</b>

**ALLEGATI:**

Comparazione del sistema con i requisiti degli standard PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1:2015 (**Allegato 1**);

Registro interventi (**Allegato 2A**);

Registro dei danni (**Allegato 2B**);

Registro della viabilità silvopastorale (**Allegato 2C**);

Registro degli infortuni (**Allegato 2D**);

Registro degli interventi ed eventi con valenza sociale (**Allegato 2E**).

Registro delle Non conformità e dei reclami (**Allegato 3**);

Programma delle attività di monitoraggio del sistema GFS-PEFC (**Allegato 4**);

Elenco particellare (**Allegato 5**);

Domanda di ingresso al Gruppo (**Allegato 6**);

Modulo per la presentazione di comunicazioni o reclami (**Allegato 7**);

Codifiche previste da “Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali, Allegato A” Regione Piemonte (**Allegato 8**)

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

## 1 PREMESSA

La Misura 16.8.1 del P.S.R. 2014-2020 ha finanziato il progetto Val Varaita Forest, il quale ha previsto in primis la redazione della pianificazione forestale di dettaglio delle proprietà comunali facenti parte dell'Unione Montana della Valle Varaita e come parte integrante la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC di parte del comprensorio.

### 1.1 SCOPO DEL PROGETTO

La certificazione di Gruppo di GFS in oggetto interessa le superfici boscate in proprietà a parte dei Comuni aderenti all'Unione Montana e partecipanti al suddetto finanziamento: Bellino, Casteldelfino e Pontechianale. Tali proprietà comunali risultano interessate da Piano Forestale Aziendale: il PFA risulta costituito da appendici comunali che risultano già approvate con delibera dal rispettivo Comune interessato, mentre risulta in corso l'approvazione regionale. A partire dalla data di approvazione, il Piano avrà una validità di 15 anni.

Scopo del progetto nella sua interezza è quello di favorire la creazione e l'avvio di una filiera del legno locale a livello di Valle Varaita e Cuneese, in grado di dare valore alle proprietà comunali razionalizzandone le risorse agro-forestali con una pianificazione forestale di dettaglio e valorizzandone i prodotti legnosi tramite le certificazioni e la creazione di nuovi canali commerciali. La valorizzazione di tali prodotti potrà avvenire garantendone l'origine da foreste gestite in maniera sostenibile mediante una certificazione di GFS, che coinvolge i Comuni interessati a partecipare, e in secondo luogo tracciando e garantendo i passaggi di custodia del materiale legnoso con una certificazione di Gruppo di COC, la quale ha coinvolto alcune ditte boschive con sede nella bassa valle in prossimità delle vie di comunicazione con il Cuneese. A capo della certificazione di GFS si individua l'Unione Montana che delega le proprie funzioni di coordinamento e responsabilità all'Ufficio Forestale istituito ai fini del progetto Varaita Forest.

La certificazione di GFS costituisce per i Comuni proprietari nel Gruppo uno strumento in grado di valorizzare i prodotti sul mercato, garantendo la raccolta e la commercializzazione di legname prodotto da foreste gestite in modo sostenibile e nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici definiti a livello nazionale e internazionale.

### 1.2 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC

Il sistema di certificazione PEFC è stato creato in ambito internazionale, pertanto necessita della costituzione di un Ente di gestione nazionale PEFC per ogni Paese, il quale ha il compito di coinvolgere tutte le parti interessate. Gli Enti nazionali devono elaborare e mettere in atto uno schema di certificazione valido a livello nazionale ma che rispetti gli standard e i criteri definiti a livello internazionale.

Il "PEFC-Italia" è un'associazione senza fini di lucro, fondata il 4/04/2001, che ha aderito al Consiglio della Certificazione Forestale Pan Europea (PEFCC) in occasione dell'Assemblea Generale di Santiago di Compostela il 19/06/2001. Possono far parte di PEFC Italia i rappresentanti di tutte le parti interessate della filiera Foresta-Legno, piantagioni incluse. PEFC-Italia ha sviluppato il sistema di certificazione forestale italiano, basandosi sul Documento "Struttura della Certificazione Forestale Panuropea - Elementi comuni e requisiti" (PEFCC-DT), approvato dall'assemblea generale del Consiglio della Certificazione Forestale Panuropea (PEFCC) il 26/11/2002 in Lussemburgo. Il sistema italiano è stato approvato con l'assemblea

PEFC-Italia di San Michele all'Adige (TN), il 28/02/2003, e con la successiva deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di Parma, il 06/08/2003.

PEFC Italia intende fornire a tutti gli attori della filiera foresta-legno la possibilità di partecipare in maniera volontaria e indipendentemente dalla loro dimensione a:

- Certificazione di GFS (Gestione Forestale Sostenibile) e di GSA (Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree),
- Certificazione di CoC (Chain of Custody).

La certificazione di GFS ha l'obiettivo di fornire al consumatore la garanzia che i prodotti con dichiarazione PEFC provengano da proprietà, imprese ed enti che applicano una gestione forestale conforme ai criteri stabiliti dallo schema di certificazione. La certificazione documenta che il prodotto ha origine da una gestione virtuosa e rispettosa di requisiti ambientali, sociali ed economici riconosciuti globalmente.

Il presente Manuale insieme agli allegati e alle registrazioni costituisce il principale riferimento per l'implementazione ed il mantenimento del sistema di gestione e per la verifica della conformità ai requisiti dello schema di certificazione.

Il documento è redatto in conformità ai requisiti di cui al **punto 3.2** dello standard di riferimento PEFC ITA 1004:2015.

## 1.3 DEFINIZIONI E ACRONIMI

### 1.3.1 Definizioni

**Audit:** processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze della verifica ispettiva e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri della verifica ispettiva sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2018);

**Azioni correttive:** interventi da attuare in seguito al riscontro di una non conformità al fine di superarla;

**Catena di custodia:** tutti i cambiamenti di custodia di prodotti di origine forestale e prodotti derivati, durante le fasi di raccolta, trasporto, trasformazione e distribuzione dalla foresta all'uso finale;

**Certificazione:** procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme ai requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:2007);

**Conformità:** soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2015);

**Criteri:** aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS;

**Gestione forestale sostenibile:** Gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi;

**Indicatori:** misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento;

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

**Non conformità:** mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2015);

**Organismo di certificazione:** organismo che effettua la certificazione di conformità (UNI CEI EN 45020:2007);

**Parti interessate:** un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:2016);

**Prescrizioni di massima e di polizia forestale:** insieme delle norme con le quali vengono regolamentate le modalità di utilizzazione nelle aree a vincolo idrogeologico;

**Proprietario / gestore:** qualunque soggetto pubblico e/o privato, proprietario, possessore o gestore con deleghe, in buona fede ai sensi dell'art. 1175 C.C.;

**Riesame:** attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000:2015);

**Rinuncia:** comportamento volontario del richiedente di non aderire più ad uno schema di certificazione;

**Sospensione:** interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato;

### 1.3.2 Acronimi

**CoC:** Chain of Custody

**GFS:** Gestione Forestale Sostenibile

**GIS:** Geographic Information System

**OdC:** Organismo di Certificazione

**PFA:** Piano Forestale Aziendale

**SDD:** Sistema di Dovuta Diligenza

## 1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti legislativi e normativi per l'applicazione dello Schema di GFS:

1. Regolamento (UE) n. 995/2010 del 20/10/2010: "European Timber Regulation";
2. Regolamento (UE) n. 1115/2023 del 31/03/2023;
3. PEFC ITA 1000:2015: "Descrizione dello Schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile";
4. PEFC ITA 1001-1:2015: "Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo della GFS";
5. PEFC ITA 2001:2020 "Standard d'uso dei marchi PEFC - Requisiti";
6. D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008: "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
7. D. Lgs. n. 34 del 03/04/2018: "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e s.m.i.;
8. L. R. n. 4 del 10/02/2009, Regione Piemonte: "Gestione e promozione economica delle foreste" e s.m.i.;
9. Regolamento 8/R 2011, Regione Piemonte: "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della

<b>Unione Montana Valle Varaita</b>	<b>MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE</b>	Revisione 02
---	--	--------------

*L.R. 10 febbraio 2009 n. 4” e s.m.i.;*

10. D.G.R. n. 55-7222 del 27/07/2023: “*Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i.*”
11. Misure di Conservazione sito-specifiche ZSC IT1160058 “*Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè*”, approvate con D.G.R. n. 21-3222 del 02/05/2016 aggiornamento delle Misure approvate con la D.G.R. n. 68-6271 del 02/08/2013;
12. Piano Naturalistico con valenza di Piano di Gestione ZSC IT1160058 “*Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè*”.

Il rispetto della normativa di settore è il principale prerequisito per la certificazione di GFS.

Nell’ambito della gestione da applicare, si pone dunque come base la normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, con particolare riferimento al regolamento forestale e, limitatamente alla parte ricadente in area protetta, alle Misure di Conservazione e Piano di Gestione.

Trattandosi di territori pianificati, tutte le norme e gli indirizzi operativi specifici relativi agli interventi da realizzarsi sono riassunti all’interno della rispettiva relazione di Piano.

## 2 STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione che prende parte al processo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile di PEFC presenta il seguente organigramma:

Mansione	Soggetti
Capogruppo	<ul style="list-style-type: none"><li>Ufficio Forestale presso Unione Montana Valle Varaita Sede: P.zza Marconi, 5, 12020 Frassino (CN)</li></ul>
Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"><li>Responsabile: Dott. For. Marco Bonavia</li></ul>
Gruppo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile	<ul style="list-style-type: none"><li>Comune di Bellino Sede: B.ta Pleyne, 12020 Bellino (CN) Responsabile: Sindaco Borgna Valter Giovanni</li><li>Comune di Casteldeldino Sede: P.zza Dao Bernardo, 2, 12020 Casteldelfino (CN) Responsabile: Sindaco Domenico Amorisco</li><li>Comune di Pontechianale Sede: Fraz. Maddalena, 1, 12020 Pontechianale (CN) Responsabile: Sindaco Allasina Andreino</li></ul>

L'Unione Montana Valle Varaita, in qualità di richiedente e Capogruppo con dovere di rappresentanza nei confronti dei Comuni partecipanti, con Determina n. 345/111 del 25/11/2022, recentemente prorogata con Determina n. 20/12/2024 439/118 del , ha delegato la coordinazione della certificazione al responsabile dell'Ufficio Forestale dell'Unione Montana Valle Varaita, istituito ai fini di coordinare il gruppo di cooperazione per la Misura 16.8.1 del PSR a cui il PFA ed il Gruppo di certificazione fanno riferimento.

Il responsabile dell'Ufficio forestale ricopre il ruolo di Responsabile del sistema di GFS ed è stato individuato nella figura del tecnico Dott. For. Bonavia Marco in qualità di professionista che ha promosso la pianificazione e lo sviluppo dei progetti coinvolti nella certificazione.

Il Capogruppo rappresenta gli Aderenti al Gruppo nel processo di certificazione e si impegna a svolgere i doveri di cui al **punto 2.2.1.2** dello standard PEFC ITA 1001:2015, presentando la domanda e sostenendone i costi, curando l'implementazione e il mantenimento dei requisiti di Gestione Forestale Sostenibile PEFC in conformità con gli standard vigenti PEFC ITA 1001:2015 e ITA 1001-1:2015, redigendo ed aggiornando la documentazione ed i registri, revisionando periodicamente la conformità agli standard e le attività svolte tramite la programmazione di audit interni e la definizione di azioni preventive e correttive da adottare per risolvere le Non conformità, e individuando le proposte di miglioramento del sistema di gestione.

Esso si impegna inoltre a cooperare con l'Organismo di Certificazione, fornendo assistenza in sede di visita ispettiva e fornendo all'auditor la documentazione e ogni evidenza necessaria all'avvio e al mantenimento della certificazione.

La figura del Capogruppo è affiancata dal Responsabile della GFS e dai tecnici forestali abilitati che svolgono il ruolo di assistenza tecnica presso l'Ufficio forestale, con lo scopo di fornire ai soggetti Aderenti il necessario supporto durante le fasi di stesura della documentazione, controllo interno e verifica ispettiva.

I soggetti Aderenti si identificano con i 3 Comuni dell'alta valle, proprietari dei terreni boscati pianificati e in certificazione.

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

## 2.1 CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA GFS

Il campo di applicazione individuato è la Gestione Forestale Sostenibile delle superfici forestali di proprietà comunale in capo ai Comuni di Bellino, Casteldelfino e Pontechianale.

Le superfici forestali certificate ammontano complessivamente a 3.495,85 ettari.

Le specie trattate si identificheranno principalmente con conifere tipiche del piano montano e subalpino (larice, pino cembro, secondariamente abete bianco e abete rosso o pino silvestre), oltre che latifoglie mesofile (acero di monte, frassino maggiore) o pioniere (betulla, salicone) e sporadicamente faggio e castagno.

I materiali legnosi traibili dalle superfici certificate e che saranno dunque identificati come provenienti da gestione forestale sostenibile coincidono con le categorie di assortimento individuate dal PFA:

- Legname da opera;
- Legname da tritazione;
- Paleria;
- Legna da ardere.

## 2.2 PROCEDURE DI ADESIONE E DI ESCLUSIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO DI CERTIFICAZIONE

Il primo avvicinamento dei soggetti partecipanti al Gruppo di certificazione è avvenuto nell'anno 2021 con l'adesione all'ATS istituita ai fini del Progetto "Val Varaita Forest" in riferimento alla Misura 16.8.1 del PSR. Con la sottoscrizione all'ATS, i soggetti hanno per la prima volta manifestato volontà di cooperare ed assunto la responsabilità solidale nell'adempiere ai propri impegni per l'esecuzione della proposta di progetto, con capofila designato l'Unione Montana Valle Varaita, tra i cui molteplici obiettivi rientrava la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile.

L'adesione al Gruppo avviene mediante sottoscrizione di specifica domanda di ingresso rivolta al Capogruppo e allegata al presente Manuale (**Allegato 6**).

A seguito del primo anno di certificazione, il nuovo modulo di domanda implementato per l'anno 2025 ha durata corrispondente alla validità del certificato e pertanto fino alla data 05/09/2028.

In prospettiva di un futuro eventuale rinnovo, la domanda sarà da rinnovarsi.

Con la sottoscrizione della domanda, il rappresentante del sito partecipante accetta i propri doveri e le condizioni per l'ingresso e l'esclusione dal Gruppo, mantenendo il diritto di uscire dal Gruppo previa comunicazione debitamente anticipata al Capogruppo.

### 2.2.1 Condizioni di ingresso al Gruppo

Nel sottoscrivere la domanda di ingresso, il soggetto Aderente accetta le seguenti condizioni riportate nel modello:

- Incarica il Capogruppo a presentare domanda di certificazione per il sito rappresentato in qualità di proprietario;

<b>Unione Montana Valle Varaita</b>	<b>MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE</b>	Revisione 02
---	--	--------------

- Si impegna ad adeguare la gestione delle superfici certificate, in conformità ai requisiti di cui agli standard di Gestione Forestale Sostenibile di PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1:2015 e di quanto previsto dal presente Manuale, e nel rispetto dei doveri del soggetto Aderente previsti dal **Punto 2.2.1.2.1** dello standard;
- Garantisce il rispetto dei requisiti sociali e di formazione del personale previsti dallo standard e dal presente Manuale;
- Si impegna a fornire piena cooperazione ed a fornire ogni dato o documento utile al Capogruppo per quanto riguarda la stesura degli elaborati necessari alla certificazione, alle attività di verifica (audit interni a cadenza programmata e audit esterni condotti dall'Organismo di Certificazione) e alla rendicontazione delle attività svolte nel periodo di certificazione.

## 2.2.2 Condizioni di esclusione dal Gruppo

Nel sottoscrivere la domanda di ingresso, il soggetto è consapevole che a tutela di tutti i partecipanti e della credibilità del Gruppo esistono delle condizioni di esclusione:

- Mancato adeguamento agli impegni previsti per il soggetto dagli standard vigenti e dal presente Manuale, anche a seguito di sollecito da parte del Capogruppo;
- Mancata collaborazione o disponibilità nei confronti del Capogruppo, del gruppo di lavoro o dell'Organismo di Certificazione, nella richiesta di fornire disponibilità oppure di fornire dati o evidenze documentali utili al mantenimento del sistema.
- Mancato versamento della quota di partecipazione o non rispettarne i termini di pagamento, qualora la quota sia prevista.

L'esclusione di un soggetto inadempiente avviene a tutela degli altri soggetti coinvolti nel Gruppo, prevedendo una fase iniziale di richiesta di adeguamento e a seguito, in caso di inadempienza o mancata disponibilità, il provvedimento definitivo che è debitamente anticipato mediante avviso al soggetto a mezzo e-mail o PEC.

## 2.2.3 Mantenimento dell'adesione

A seguito dell'adesione, il consenso annuale a mantenere la partecipazione al Gruppo da parte di ciascun soggetto Aderente viene raccolto ed espresso in sede di audit interno e successivamente formalizzato in sede di riesame.

Le spese della certificazione per l'anno 2025-2026 sono coperte dalla capofila Unione Montana e approvate con Determina n. 403/114 del 02/12/2024, nell'attesa di contributo pubblico che permetta di finanziare le spese per ciascun Comune partecipante.

A seguito, sarà previsto il versamento di quota partecipativa il cui importo e modalità di versamento dovranno essere discussi in sede opportuna ed approvati dal personale amministrativo coinvolto.

### 3 INQUADRAMENTO DELLE SUPERFICI

#### 3.1 PIANO FORESTALE AZIENDALE E FONTI DEI DATI

Le proprietà certificate sono pianificate al 100% e hanno come riferimento il Piano Forestale Aziendale dell'Unione Montana Valle Varaita ed i rispettivi elaborati specifici per ogni Comune.

Sono parte del Piano i seguenti elaborati

##### RELAZIONE GENERALE:

- Studio di incidenza ecologica;
- Rilevi dendrometrici e mappa dei volumi (files .xls e shapefile, nuvole dei punti dei rilievi laser);
- Schede di viabilità;
- Elaborati aggiuntivi (crediti carbonio e GFS, usi civici, relazioni sulla stabilità dei versanti, tav.1-5).

##### RELAZIONI SPECIFICHE per ciascuno Comune coinvolto:

- Elenco delle particelle catastali;
- Prospetto delle superfici;
- Descrizioni particellari;
- Tavole cartografiche:
  - Tav.1 Carta forestale,
  - Tav.2 Carta tipi strutturali,
  - Tav.3 Carta degli interventi,
  - Tav.4 Carta delle compartimentazioni
  - Tav.5 Carta sinottica catastale;
- Registro degli interventi ed eventi.

Per ogni dato richiesto a livello di particella il Manuale fa espressamente riferimento al particellare in formato shapefile consegnato con la pianificazione e alla corrispondente Descrizione particellare (**Allegato 3 della Relazione comunale**). Ogni Descrizione particellare presenta i seguenti dati:

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Particella forestale e sottoparticella;</li><li>• Superficie in ettari;</li><li>• Località;</li><li>• Compresa assestamentale;</li><li>• Pendenza media, esposizione, quota;</li><li>• Ricadenza in ZSC o Parco Naturale;</li><li>• Tipo forestale;</li><li>• Tipo strutturale;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Stime Lidar: provvigione, copertura, altezza e diametro medi;</li><li>• Grado, stato e specie della rinnovazione;</li><li>• Intervento previsto;</li><li>• Periodo;</li><li>• Assortimenti traibili;</li><li>• Viabilità silvopastorale;</li><li>• Modalità di esbosco.</li></ul> |
|---|---|

La redazione dei Piani è avvenuta prevedendo procedure meglio descritte al **cap. 7.2.11 della Relazione generale**, in conformità alle linee guida regionali *"Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali PFA – Allegato A"*.

Il riferimento e le prescrizioni specifiche per gli interventi previsti sono contenuti nelle Norme di piano e conformi alle Misure di Conservazione sito-specifiche e al Piano di Gestione del Parco Naturale per la parte ricadente in aree protette (**cap. 3 della Relazione comunale**).

A seguito delle procedure integrative occorse, sono attualmente valide come riferimento le Relazioni comunali di Bellino (R01 febbraio 2024), Casteldelfino e Pontechianale e la Relazione generale di Piano (R03 settembre 2024), insieme ai rispettivi loro allegati.

### **3.2 SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE**

La sintesi del Piano limitatamente alla superficie certificata è riepilogabile con i seguenti parametri:

- Il documento di riferimento è il Piano Forestale Aziendale Unione Montana Valle Varaita (a seguito PFA). Costituiscono riferimento per la presente certificazione in particolare i 3 Piani comunali per i Comuni di Bellino, Casteldelfino e Pontechianale. Il Piano è redatto da un raggruppamento di professionisti tra cui gli studi D.R.E.Am Italia e SEACoop ed i dottori forestali Bonavia Marco e Rapallino Stefano.
- Il PFA è stato redatto nel biennio 2021-2022 ed è stato ufficialmente approvato con D.G.R. n. 9-1698 del 20/10/2025. I Comuni coinvolti hanno a loro volta approvato la documentazione di Piano con le seguenti delibere: Delibera C.C n. 5 del 20/02/2023 (Bellino), Delibera C.C. n. 22 del 12/11/2023 (Casteldelfino) e Delibera C.C. n. 8 del 27/02/2023 (Pontechianale).
- I documenti di Piano sono stati redatti in conformità alle linee guida “Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali PFA – Allegato A” fornite da Regione Piemonte.
- Il certificato interessa il 100% del comprensorio pianificato intestato ai 3 Comuni, raggruppandone le proprietà silvopastorali nella loro interezza. Risultano escluse dal certificato le proprietà pianificate in capo ad altri 5 Comuni facenti parte dell'Unione Montana e del medesimo PFA.
- Sono certificati 3.495,85 ettari di superficie forestale, per la quale la pianificazione ha individuato sul 56% una destinazione produttivo-protettiva rivestita principalmente da larici-cembrete e rimboschimenti di conifere con potenziale per la produzione legnosa sostenibile. Sul 32% la destinazione prevalente è naturalistica e dunque di conservazione per la ricadenza all'interno di area protetta, mentre sul 9% è individuata una destinazione di protezione diretta in ragione del ruolo che il bosco svolge nei confronti di potenziali rischi naturali (valanghe, caduta massi). Sul restante 3% la destinazione prevalente è quella della fruizione turistica per la presenza di sentieri e infrastrutture fruite dal pubblico.
- Il complesso ospita una quota importante di Larici-cembrete, ampiamente diffuse lungo i versanti nell'intero comprensorio dell'Alta Valle Varaita (76%), insieme agli Arbusteti subalpini, diffusi principalmente in pascoli abbandonati, canalini ed impluvi (19%). Diverse altre categorie, come Boscaglie pioniere e d'invasione, Faggete, Rimboschimenti ed Acero-tiglio-frassineti rivestono un'importanza residuale occupando il restante 5% della superficie forestale certificata.
- Gli obiettivi individuati in fase di pianificazione riguardano la gestione sostenibile delle ampie fustarie di conifere, da attuarsi mediante taglio buche, taglio a scelta o mediante interventi colturali con prelievo mirato in funzione della destinazione individuata (protettiva, turistica), con lo scopo di mantenere una produzione legnosa razionale e coerente con la conservazione degli habitat. Oltre a ciò, è individuata un'ampia compresa silvopastorale in cui l'obiettivo è la preservazione delle attività pastorali, attraverso il mantenimento e/o il miglioramento degli habitat forestali adatti al pascolo.
- La gestione attiva è prevista su un totale di 811,31 ettari, pari al 23,2% del comprensorio, mentre la restante quota sarà destinata alla libera evoluzione almeno per il periodo di validità del Piano.
- Il complesso certificato ricade per 1.081,44 ettari (31%) all'interno del sito rete Natura 2000 ZSC IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè” e all'interno di questi per 985 ettari (28%) all'interno del Parco Naturale del Monviso, pertanto il PFA ha recepito le Misure di Conservazione sito-specifiche del sito ed il Piano di gestione dell'area protetta ed ha previsto nell'iter di approvazione una fase di screening alla valutazione d'incidenza.
- Il tasso di utilizzazione medio annuo stimato per l'intero comprensorio si attesta allo 0,5%.

### 3.3 SUPERFICI FORESTALI IN OGGETTO

A livello complessivo il campo di applicazione del certificato copre 3.495,85 ettari di superficie forestale, come a seguito riportata.

Comune	Ettari
Comune di Bellino	759,14
Comune di Casteldelfino	1.409,25
Comune di Pontechianale	1.327,46
<b>Totale</b>	<b>3.495,85</b>

L'elenco particolare delle superfici oggetto di certificazione è allegato al Manuale (**Allegato 5**), mentre a livello di proprietà pianificata l'elenco delle particelle catastali è riportato nel rispettivo elaborato (**Allegato 1 della Relazione comunale**) ed in cartografia allegata (**Tav. 5**).

#### 3.3.1 Compartimentazione PFA

Per fornire un inquadramento degli obiettivi individuati dal Piano è a seguito riportata la compartimentazione, limitatamente alle superfici certificate. La compartimentazione è meglio descritta nel Piano (**cap. 3 della Relazione comunale**) e nella cartografia allegata (**Tav. 4**).

Le comprese o classi culturali sono le seguenti:

- FL (Fustaie di latifoglie): Boschi di latifoglie multifunzionali a gestione attiva a prevalente destinazione produttivo-protettiva, da gestirsi in prevalenza con tagli di avviamento a fustaia;
- FR (Compresa fruizione): Boschi di varia natura in cui si rileva un prevalente interesse per la fruizione turistico-ricreativa, da gestirsi con interventi culturali mirati a migliorare tale funzione;
- LC (Lariceti multifunzionali): Boschi con prevalenza di larici-cembrete a gestione attiva a prevalente destinazione produttivo-protettiva, da gestirsi con tagli a buche o interventi culturali secondo la tipologia di bosco;
- NA (Compresa naturalistica): Boschi con prevalenza di larici-cembrete ricadenti in area protetta, per cui la gestione è mirata alla conservazione degli habitat prevedendo in prevalenza l'evoluzione libera, con sporadici interventi culturali o di taglio a scelta;
- PT (Boschi a prevalente funzione protettiva diretta): Boschi per i quali è individuato un potenziale ruolo di prevenzione e/o mitigazione per opere e manufatti nei confronti di rischi naturali come valanghe e caduta massi;
- SP (Compresa silvo-pastorale): Boschi e formazioni aperte in cui si intende valorizzare l'attività pastorale, mediante evoluzione naturale o mediante interventi mirati a migliorare le condizioni dei soprassuoli pascolabili.

Comune	FL	FR	LC	NA	PT	SP	Totale Ettari
Bellino			249,03		53,48	456,63	759,14
Casteldelfino	38,48		110,20	658,31	110,41	491,85	1.409,25
Pontechianale		113,62	213,18	464,67	153,69	382,30	1.327,46
<b>Totale</b>	<b>38,48</b>	<b>113,62</b>	<b>572,41</b>	<b>1.122,98</b>	<b>317,58</b>	<b>1.330,78</b>	<b>3.495,85</b>

### 3.3.2 Categorie e tipi forestali

A seguito si presenta la ripartizione complessiva in categorie forestali, con riferimento al PFA nel quadro di sintesi (**cap. 1.2 della Relazione generale**) e nella parte speciale (**cap. 2 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particellare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**) e le cartografie di Piano (**Tav. 1**).

Le categorie forestali dominanti all'interno del comprensorio sono i Lariceti e cembrete che ricoprono 2.649,54 ettari, pari al 76% della superficie totale, e gli Arbusteti subalpini che ricoprono 661,73, pari al 19% della superficie totale in certificazione.

In misura residuale, sono presenti altre categorie quali gli Acero-tiglio-frassineti, le Boscaglie pioniere e d'invasione, le Faggete, le Pinete di pino silvestre, i Rimboschimenti ed i Saliceti e pioppeti ripari, che assieme ricoprono circa il 5,3% delle aree.

Circa 28,59 ettari di superficie forestale, corrispondente allo 0,8% del comprensorio in certificazione, è costituita da rimboschimenti di conifere (larice, abete rosso, abete bianco) maturi o submaturi, che verranno gestiti con obiettivi di rinaturalizzazione favorendo le specie adeguate alla fascia altitudinale ed una strutturazione dei popolamenti più uniformi.

Comune	AF	BS	FA	LC	OV	PS	RI	SP	Totale Ettari
Bellino	6,01	4,32		467,36	277,39		1,39	2,67	759,14
Casteldelfino	12,38	59,4	61,3	1.087,01	171,65	6,35	11,16		1.409,25
Pontechianale	3,56			1.095,17	212,69		16,04		1.327,46
<b>Totale</b>	<b>21,95</b>	<b>63,72</b>	<b>61,3</b>	<b>2.649,54</b>	<b>661,73</b>	<b>6,35</b>	<b>28,59</b>	<b>2,67</b>	<b>3.495,85</b>

La codifica assegnata fa riferimento all'Allegato A delle "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali" la cui descrizione è allegata al Manuale (**Allegato 8**).

### 3.3.3 Forme di governo e struttura

A seguito si presenta la ripartizione complessiva in forme di governo, con riferimento al PFA nel quadro di sintesi (**cap. 1.3 della Relazione generale**) e nella parte speciale (**cap. 2 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particellare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**) e le cartografie di Piano (**Tav. 2**).

La forma di governo dominante è la fustaia, che interessa 2.745,43 ettari di foreste pari al 79% del comprensorio. Si tratta principalmente di fustaie irregolari o disetanee per gruppi.

Il cedui interessano solo 34,40 ettari di foreste e costituiscono l'1% della superficie del comprensorio, comprendendo alcune porzioni di ceduo invecchiato di faggio nel Comune di Casteldelfino.

Alla restante frazione di soprassuoli in certificazione, pari al 20%, è attribuita la codifica SGE ovvero senza gestione: questa codifica raggruppa tutti quei soprassuoli sviluppatisi senza interventi come quelli interessati da condizionamenti stazionali o da percorribilità fortemente ridotta che ne rendono impossibile una gestione attiva. Si tratta principalmente di arbusteti subalpini.

Comune	Cedui	Fustaia	Senza gestione	Totale Ettari
Bellino		470,01	289,13	759,14
Casteldelfino	34,40	1160,65	214,2	1409,25
Pontechianale		1114,77	212,69	1327,46
<b>Totale</b>	<b>34,40</b>	<b>2745,43</b>	<b>716,02</b>	<b>3495,85</b>

### 3.3.4 Destinazioni

A seguito sono riportate le destinazioni funzionali, stabilite in fase di pianificazione d'area vasta (PFT) e aggiornate nella stesura dei PFA come approfondito nel capitolo dedicato (**cap. 7.1 della Relazione generale**) e nella parte speciale (**cap. 3 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particolare allegata (**Allegato 3 della Relazione comunale**).

Il Piano ha individuato le seguenti destinazioni funzionali.

- PT: Protettiva diretta;
- NA: Naturalistica;
- FR: Fruizione;
- PP: Produttiva e protettiva.

La destinazione prevalente è quella produttivo-protettiva, che interessa il 56% delle superfici certificate, dal momento che vi si individua un potenziale per la produzione legnosa sostenibile restando però aree montane al 100% sotto vincolo idrogeologico.

Su circa il 32% è individuata una prioritaria destinazione naturalistica in relazione alla ricadenza all'interno di Parco Naturale o area protetta della rete Natura 2000, pertanto la gestione sarà improntata alla conservazione dell'integrità degli habitat tutelati.

I boschi con funzione protettiva ricoprono circa il 9% della superficie forestale certificata e sono riuniti in compresa specifica avente specifiche prescrizioni operative, in relazione al ruolo prioritario di protezione di opere e manufatti nei confronti di disturbi potenziali (valanghe, caduta massi).

E' infine individuata sul 3% una destinazione di tipo fruitivo, in relazione alla presenza di sentieri, itinerari o altri punti di interesse che presentano potenziale per la produzione di servizi ecosistemici legati alle funzioni turistico-ricreative e sociali del bosco.

Comune	FR	NA	PP	PT
Bellino	0,00	0,00	705,66	53,48
Casteldelfino	0,00	658,31	640,53	110,40
Pontechianale	113,62	464,67	595,48	153,69
<b>Totale</b>	<b>113,62</b>	<b>1.122,98</b>	<b>1.941,67</b>	<b>315,57</b>

### 3.3.5 Provvigione ed incrementi stimati

A seguito si riporta un quadro economico di massima che considera i valori provvigione ed incremento, con riferimento a quanto stimato dal PFA nel quadro economico comunale (**cap. 4.3 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particolare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**). La metodologia di rilievo, calcolo e stima di provvigione ed incrementi è descritta nel capitolo dedicato (**cap. 7.2.11 della Relazione generale**).

Comune	Fustaia		Ceduo	
	Provvigione mc	I. corrente mc	Provvigione mc	I. corrente mc
Bellino	110.112	3,3	0	N.A.
Casteldelfino	208.119	3,9	8.097	5,3
Pontechianale	209.888	3,6	0	N.A.
<b>Totale</b>	<b>528.119</b>	<b>3,7</b>	<b>8.097</b>	<b>5,3</b>

### 3.3.6 Interventi previsti e stima della ripresa e del valore economico

A seguito vengono riassunti gli interventi previsti in ettari con calcolo della ripresa e del saggio di utilizzazione medio annuo per forma di governo, e con calcolo del valore economico in euro sulla base della tipologia di assortimento traibile, con riferimento a quanto stimato dal PFA nel quadro di sintesi (**capp. 1.6-1.9 della Relazione generale**) e nel quadro economico comunale (**cap. 4.3 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particolare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**) e le cartografie di Piano (**Tav. 3**).

Complessivamente la gestione attiva è prevista su 811,32 ettari, pari al 23% del comprensorio. Sulla restante quota è prevista la libera evoluzione e pertanto non sono previsti interventi durante la validità del Piano.

A fronte di una provvigione complessiva di 536.216 mc, la ripresa teorica stimata è di 37.876 mc, individuando un saggio di utilizzazione medio annuo dello 0,5%.

La tipologia di intervento più diffusa corrisponde ai diradamenti e agli altri interventi culturali, che insieme coprono il 60% della superficie a gestione attiva. Secondariamente, sono diffusi tagli a buche in larici-cembre e rimboschimenti (27%), mentre il taglio a scelta è limitato alle cembrete dell'Alevè (8%) e il taglio di avviamento ai cedui invecchiati di faggio siti a Casteldelfino (4%).

Comune	Gestione attiva Ettari	%
Bellino	201,84	26,6
Casteldelfino	269,86	19,1
Pontechianale	339,62	25,6
<b>Totale</b>	<b>811,32</b>	<b>23,2</b>

Comune	AF	CC	DR	NG	SC	TB	Totale Ettari
Bellino	0	11,29	100,01	557,3	0	90,54	759,14
Casteldelfino	34,4	72	94,14	1.139,39	38,66	30,66	1.409,25
Pontechianale	0	100,92	109,96	987,84	28,5	100,24	1.327,46
<b>Totale</b>	<b>34,4</b>	<b>184,21</b>	<b>304,11</b>	<b>2.684,53</b>	<b>67,16</b>	<b>221,44</b>	<b>3.495,85</b>

La codifica assegnata fa riferimento all'Allegato A delle "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali" la cui descrizione è allegata al Manuale (**Allegato 8**).

Comune	Fustaia		Ceduo		Totale	
	Ripr. teorica m <sup>3</sup>	Saggio medio annuo %	Ripr. teorica m <sup>3</sup>	Saggio medio annuo %	Ripr. teorica m <sup>3</sup>	Saggio medio annuo %
Bellino	10.645	0,6%	0	0	10.645	0,6%
Casteldelfino	8.737	0,3%	2.834	2,3%	11.571	0,4
Pontechianale	15.660	0,5%	0	0	15.660	0,5%
<b>Totale</b>	<b>35.042</b>	<b>0,5%</b>	<b>2.834</b>	<b>2,3%</b>	<b>37.876</b>	<b>0,5</b>

In riferimento ai prodotti legnosi traibili dai boschi certificati sulla base della ripresa stimata, il PFA ha definito 4 categorie di assortimenti. La ripresa, ripartita per categorie di assortimento, ed il corrispondente valore economico sono stimati dal PFA come a seguito sintetizzato.

L'assortimento di maggiore rilievo in cubatura è il legname da opera, che costituisce più del 60% della ripresa teorica stimata dal PFA. A livello di ripartizione della ripresa e del corrispondente valore economico, i valori risultano all'incirca equamente distribuiti tra il primo, secondo e terzo quinquennio di validità del Piano.

Comune	Legname da opera	Triturazione	Paleria	Legna da ardere	Totale m <sup>3</sup>
Bellino	8.333	0	0	2.312	10.645
Casteldelfino	5.347	1.196	24	5004	11.571
Pontechianale	10.763	1.085	0	3.812	15.660
<b>Totale</b>	<b>24.443</b>	<b>2.281</b>	<b>24</b>	<b>11.128</b>	<b>37.876</b>

	Primo quinquennio		Secondo quinquennio		Terzo quinquennio		Totale	
	Comune	m <sup>3</sup>	€	m <sup>3</sup>	€	m <sup>3</sup>	€	m <sup>3</sup>
Bellino	2.683	26.656	6.755	48.571	1.207	23.941	10.645	99.168
Casteldelfino	6.380	105.603	1.904	42.197	3.287	88.297	11.571	236.097
Pontechianale	4.295	53.012	6.066	89.957	5.299	85.332	15.660	228.301
<b>Totale</b>	<b>13.358</b>	<b>185.271</b>	<b>14.725</b>	<b>180.725</b>	<b>9.793</b>	<b>197.570</b>	<b>37.876</b>	<b>563.566</b>

Gli interventi selvicolturali che saranno realizzati all'interno delle superfici forestali nell'arco della durata della certificazione saranno registrati all'interno del registro allegato al presente Manuale (**Allegato 2A**). Negli allegati al PFA sono previste delle equivalenti liste di riscontro per interventi ed eventi dannosi (**Allegato 5 della Relazione comunale**).

### 3.3.7 Viabilità silvo-pastorale

Gli aspetti riguardanti lo sviluppo della viabilità silvo-pastorale è trattata nella parte speciale (**cap. 4.2 della Relazione comunale**). Per l'informazione a livello di particella si veda la Descrizione particolare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**) e le cartografie (**Tav. 3**).

A seguito si riporta un riepilogo sulla viabilità silvo-pastorale esistente e proposta, con lunghezze in metri lineari per tipo di tracciato e densità della rete viabile in m/ha.

A livello complessivo, il comprensorio risulta scarsamente servito ai fini dell'esbosco via terra, trattandosi di ampie superfici sovente localizzate su versanti remoti rispetto alle vie principali, con una densità media della rete silvopastorale dell'ordine dei 4,1 ml/ha che il PFA intende migliorare tramite la pianificazione di circa 11,5 km di nuovi tracciati. Per la topografia, l'area si presta maggiormente all'esbosco per via aerea da realizzarsi tramite gru a cavo.

Comune	Strade esistenti ml	Piste esistenti ml	Tot. percorribili ml	ml/ha	Viabilità proposta ml
Bellino	206	1.255	1.461	1,9	9.447
Casteldelfino	373	8.840	9.213	6,5	4.880
Pontechianale	49	3.661	3.710	2,8	9.568
<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>13.756</b>	<b>14.384</b>	<b>4,1</b>	<b>11.526</b>

Gli interventi sulla viabilità che saranno realizzati all'interno delle superfici forestali nell'arco della durata della certificazione saranno registrati all'interno del registro allegato al presente Manuale (**Allegato 2C**). Negli allegati al PFA sono previste equivalenti liste di riscontro per interventi ed eventi dannosi (**Allegato 5 della Relazione comunale**).

### 3.3.8 Avversità e disturbi

I danni di origine biotica, abiotica e antropica vengono discussi nella rispettiva sezione della Relazione generale (**cap. 3.5 della Relazione generale**) e nella parte speciale con riferimento all'incendio boschivo avvenuto nel 2017 a Casteldelfino (**cap. 1.4 della Relazione comunale**).

Il disturbo di maggiore rilievo a carico dei popolamenti forestali è rappresentato dall'incendio boschivo. Nell'alta valle il regime prevede normalmente eventi di ridotta entità; tuttavia esistono testimonianze di eventi di grossa portata, legati all'incidenza del fattore antropico sulla distribuzione specifica e diametrica all'interno delle larici-cembrete.

- L'evento di maggiore rilievo è l'incendio avvenuto a Casteldelfino nel 2017 che ha percorso una superficie complessiva di 370 ettari, con mortalità e danni dilazionati nel tempo soprattutto a carico del larice. Le conseguenze hanno determinato la pianificazione di interventi di natura fitosanitaria all'interno di popolamenti danneggiati (particelle 8, 10, 11), regolati da prescrizioni specifiche trattate nelle Norme di Piano (**cap. 3.4.3 della Relazione comunale**).

Eventuali fenomeni di avversità e danno occorsi per quanto inerente le superfici certificate saranno registrati nel Registro dei danni biotici, abiotici, per opera dell'uomo o a causa sconosciuta (**Allegato 2B**). Negli allegati al PFA sono previste equivalenti liste di riscontro per interventi ed eventi dannosi (**Allegato 5 della Relazione comunale**).

### 3.3.9 Pascolamento

Il PFA di riferimento non ha avuto come oggetto i comprensori di pascolo, ma si è occupato di individuare i boschi in cui l'attività di pascolo può essere valorizzata riunendoli nella compresa silvopastorale SP (**cap. 7.2.8 della Relazione generale**), il cui assestamento è dettagliato nella parte speciale (**cap. 3 della Relazione comunale**).

Il PFA individua dunque unicamente i boschi pascolabili, corrispondenti a circa il 80% del comprensorio certificato, auspicando per ciascun Comune l'adozione di un Piano di pascolo utile a razionalizzare opportunamente le risorse, determinare i carichi e le superfici effettivamente utilizzabili.

Comune	Pascolabili	Pascolabili secondo PN	Pascolabili pre-intervento	Non pascolabili
Bellino	657,31	11,29	90,54	0
Casteldelfino	638,97	468,18	0	302,10
Pontechianale	724,20	199,87	0	403,39
<b>Totale</b>	<b>2.020,48</b>	<b>679,34</b>	<b>90,54</b>	<b>705,49</b>

### 3.3.10 Aree protette e rete Natura 2000 e altri vincoli

A seguito si presenta l'inquadramento relativo alla ricadenza in aree protette, con riferimento alla trattazione contenuta nel PFA (**cap. 4 della Relazione generale**) e nello Studio di incidenza ecologica allegato (**Allegato 1 della Relazione generale**).

Gli interventi all'interno delle aree ricadenti in area protetta nei Comuni di Casteldelfino e Pontechianale seguiranno le prescrizioni specifiche contenute nella parte speciale (**cap. 3 della Relazione comunale**). Per la ricadenza a livello di particella si veda la Descrizione particolare allegata al Piano (**Allegato 3 della Relazione comunale**).

L'area protetta del Parco Naturale del Monviso interessa parte dei territori comunali di Casteldelfino e Pontechianale, estendendosi anche nel vicino Comune di Sampeyre e nei Comuni del Monviso Crissolo, Oncino e Ostana. L'area protetta è contenuta all'interno della più estesa ZSC/ZPS della rete Natura 2000 IT1160058, denominata "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè".

Il PFA ha previsto l'assestamento delle aree ricadenti nella Compresa naturalistica (NA) ed è stato redatto nel rispetto del Piano Naturalistico del Parco, il quale ha valenza equivalente a Piano di gestione della ZSC/ZPS.

Comune	Parco Naturale Ettari	Rete Natura 2000 Ettari
Bellino	0	0
Casteldelfino	609,63	635,33
Pontechianale	375,19	445,68
<b>Totale</b>	<b>984,82</b>	<b>1.081,01</b>

Le superfici forestali certificate sono gravate da vincolo idrogeologico nella loro interezza.

### 3.3.11 Usi civici

A seguito si presenta un quadro riepilogativo sull'esistenza di usi civici ed altri diritti collettivi assimilabili per le superfici oggetto di certificazione, con riferimento all'elaborato specifico (**Allegato 4.2 della Relazione generale**) ed alla sintesi contenuta nella parte speciale (**cap. 3 della Relazione comunale**).

L'esercizio del diritto nei 3 Comuni coinvolti è limitato in larga parte alla concessione di pascoli e boschi pascolabili comunali agli aventi diritto, sulla base di regolamenti comunali specificamente approvati o delibere di assegnazione. I terreni in concessione comprendono anche superfici boscate pianificate e assestate all'interno della Compresa silvopastorale (SP).

In aggiunta alla concessione di pascoli, può avvenire anche l'affidamento di piccoli lotti boschivi.

Comune	Sup. forestale gravata (Uso civico di pascolo) Ettari
Bellino	469,55
Casteldelfino	1.179,56
Pontechianale	968,13
<b>Totale</b>	<b>2.616,81</b>

### 3.3.12 Altri servizi ecosistemici

#### Attività di rilevanza ricreativa e/o socio-culturale:

Coinvolgendo proprietà comunali il PFA ha evidenziato la presenza di aree di particolare interesse ricreativo, culturale e/o sociale all'interno delle quali le foreste contribuiscono alla produzione di altri servizi ecosistemici oltre alla produzione legnosa.

- Nell'area del Bosco dell'Alevè (Casteldelfino) è compreso un pino cembro monumentale per età, forma, portamento e dimensioni, iscritto al registro regionale al n. 37 e con scheda 01/C081/CN/01. L'intero bosco rappresenta un elemento naturalistico di rilievo e ospita diversi altri soggetti con caratteristiche raggardevoli;
- La compresa FR individua a Pontechianale il versante boscato che accoglie un percorso pedonale molto frequentato tra il lago e la diga.
- Il PFA contiene tra gli elaborati aggiuntivi alla Relazione generale una cartografia degli elementi turistici, naturalistico-paesaggistici e storico-architettonici.
- Il PFA ha costituito la base per la presente certificazione e per l'impostazione di uno studio sul carbonio forestale.
- Altri servizi ecosistemici potranno essere valutati nell'arco di validità del certificato (Programma di miglioramento).

Le attività realizzate a livello di Gruppo o di singolo Aderente con ricadute positive a livello sociale, culturale e/o divulgativo saranno registrati all'interno del Registro degli interventi ed eventi con valenza sociale (**Allegato 2E**).

#### Attività venatoria:

Il complesso certificato ricade all'interno del Comprensorio Alpino CN2 "Valle Varaita". Essendo in prossimità di Parco Naturale e ZPS la zona è in gran parte interclusa alla caccia oppure quest'attività è fortemente ristretta.

- Nello specifico, a cavallo dei 3 territori comunali è presente l'Oasi di protezione "Battagliola" (OAP) che interessa complessivamente 7,4% delle proprietà boschive certificate.
- Le Aziende faunistico-venatorie (AFV) e le Aree a caccia specifica (ACS) ricadono al di fuori del comprensorio certificato.

Comune	OAP Battagliola Ettari
Bellino	16,43
Casteldelfino	83,17
Pontechianale	162,55
<b>Totale</b>	<b>262,15</b>

#### Accessibilità:

L'accesso alle superfici certificate è parte aperto alla fruizione e non sono presenti aree intercluse. Diversi tracciati di rilevanza silvopastorale o appartenenti alla sentieristica possono presentare limitazioni all'accesso da parte di mezzi a motore.

L'implementazione di un sistema di valutazione delle risorse non legnose e delle funzioni socio-economiche e ricreative, per quanto inerente le proprietà comunali certificate, è stato impostato come obiettivo all'interno del Programma di miglioramento di cui al **cap. 4.4.5**.

## 4 POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

### 4.1 POLITICA GENERALE PEFC

Il concetto di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) adottato nella valutazione PEFC ha preso corpo durante il Processo Panuropeo per la protezione delle foreste in Europa, nell'ambito delle Conferenze Ministeriali di Helsinki (1993) e Lisbona (1998). Con tale definizione si intende una gestione delle foreste in grado di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità e il loro potenziale per garantire, ora ed in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza determinare danni ad altri ecosistemi. Il termine “sostenibilità” indica quindi una perpetuazione nel tempo delle risorse, che permetta alle attuali generazioni di soddisfare i propri bisogni senza comprometterne la possibilità per quelle future.

La GFS secondo gli schemi PEFC è basata sui seguenti 6 criteri paneuropei:

1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali;
3. Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi);
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque);
6. Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio-economiche.

Ciascun criterio comprende linee guida operative e indicatori, informativi od obbligatori. Gli **indicatori obbligatori** fanno riferimento alla gestione forestale e costituiscono la base per la verifica dei criteri di certificazione, gli **indicatori informativi** hanno invece lo scopo di migliorare l'informazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati alla Gestione Forestale Sostenibile.

Ogni indicatore è accompagnato da:

- Parametri di misura: grandezze misurabili ed elementi di cui dare evidenza;
- Soglia di criticità (solo indicatori obbligatori): requisito previsto;
- Ambito di miglioramento: proposta per il miglioramento delle prestazioni;
- Fonte di informazione e di rilevamento: strumenti da usare per rilevare le informazioni.

Gli indicatori originariamente definiti a livello paneuropeo sono 27. A livello nazionale invece, ciascun paese è libero di sviluppare i propri indicatori, che andranno a costituire gli elementi centrali, comuni e condivisi della GFS sul territorio nazionale. Tali indicatori sono ovviamente conformi sia a quelli adottati a livello paneuropeo che alla normativa nazionale di settore.

I principi generali che PEFC Italia ha adottato per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile sono i seguenti:

1. Non devono essere introdotti organismi geneticamente modificati (OGM), almeno fino a quando la scienza non dimostrerà in modo certo che non determinano un impatto sugli ecosistemi naturali (ITA 1001-1, linea guida 2.3);
2. L'eventuale uso di biotecnologie va basato sull'approccio precauzionale, dopo adeguata sperimentazione scientifica con appropriate prove di campo (ITA 1001-1, linea guida 2.3);
3. I livelli di utilizzazione forestale devono essere sostenibili per periodi di almeno 10 anni (ITA 1001-1, linea guida 3.3);

4. I livelli di raccolta dei prodotti forestali non legnosi non devono eccedere quelli che possano essere sostenuti su un lungo periodo (ITA 1001-1, linea guida 3.3);
5. Le operazioni di gestione forestale devono prendere in considerazione anche i valori estetici delle foreste (ITA 1001-1, linea guida 5.4);
6. I gestori forestali sono incoraggiati a considerare l'ampio spettro di servizi ambientali forestali offerti dal bosco e a considerare il mercato di questi servizi (ITA 1001-1, linea guida 3.1, 3.4, e 6.1, indicatori 5.1b e 5.4).

La certificazione della GFS riguarda esclusivamente il settore forestale (boschi e piantagioni) e i suoi prodotti fino al loro cambio di custodia. Tale cambio di custodia inizia al momento della cessione del prodotto forestale, legnoso o non legnoso, o del prodotto trasformato.

In relazione al tipo di certificazione richiesto – GFS, GSP e/o CoC – e al livello di applicazione – individuale, di gruppo, di gruppo territoriale –, al fine di ottenere la certificazione il richiedente deve dimostrare la conformità ai requisiti richiamati nei documenti PEFC e, una volta ottenuta la certificazione, il loro mantenimento. E' importante ricordare che la conformità alle esistenti normative regionali, nazionali e comunitarie è un prerequisito per tutti gli schemi.

I requisiti e gli standard di certificazione vengono regolarmente controllati e aggiornati dal PEFC- Italia per gli opportuni cambiamenti e/o integrazioni, resi necessari dalle eventuali nuove conoscenze, almeno ogni 5 anni. Il periodo di transizione per l'implementazione dei cambiamenti nello schema dura 12 mesi dal momento in cui il nuovo schema è approvato. Per i certificati emessi prima della fine del periodo di transizione, i cambiamenti devono essere implementati entro la successiva visita di sorveglianza.

Il presente Manuale di Gestione Forestale Sostenibile è quindi predisposto sulla base dei seguenti documenti del PEFC-Italia:

- PEFC ITA 1000:2015: *“Descrizione dello Schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile”*;
- PEFC ITA 1001-1:2015: *“Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo della GFS”*.

## 4.2 POLITICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Il Gruppo attualmente coinvolge 3 Comuni dell'Unione. Tra gli obiettivi del Gruppo rientra la possibilità e l'auspicio di estendersi, accogliendo altri enti per creare una rete strutturata su base locale, e di collaborare con gli operatori già coinvolti nella certificazione di Catena di Custodia per estendere le garanzie sulla provenienza del legname anche a seguito del passaggio di custodia e delle lavorazioni.

Il coinvolgimento di enti pubblici mira inoltre a favorire la valorizzazione degli altri servizi ecosistemici oltre alla produzione legnosa, con particolare riferimento alle funzioni sociali e ricreative utili all'intera collettività. La certificazione di GFS si pone inoltre come base per la certificazione dei crediti di sostenibilità.

L'organizzazione individua nel Capogruppo il soggetto responsabile dei doveri di cui al **punto 2.2.1.2** dello standard PEFC ITA 1000:2015, con l'obiettivo di rappresentare i soggetti Aderenti, assicurando l'implementazione ed il mantenimento del sistema di gestione descritto dal presente Manuale in conformità con lo schema di certificazione ed assicurando la credibilità del Gruppo per gli scopi individuati.

Ogni soggetto Aderente è responsabile dei doveri di cui al **punto 2.2.1.2.1** e della gestione applicata limitatamente alla proprietà in gestione. Alla base della partecipazione dei soggetti Aderenti si individua la

disponibilità delle superfici boscate in qualità di proprietari.

La gestione delle superfici in certificazione avviene in piena conformità alla pianificazione di riferimento (Piano Forestale Aziendale U.M. Varaita e rispettivi Piani comunali).

La sostenibilità della gestione proposta e applicata dai soggetti gestori è periodicamente garantita mediante il sistema di monitoraggio e controllo periodico che prevede audit interni annuali e riesame, uniti alle visite ispettive annuali da parte dell'Organismo di Certificazione.

A seguito del rilascio del certificato, è dovere di ciascun Aderente condividere con il Capogruppo le evidenze che attestano gli interventi selviculturali e le altre operazioni connesse che saranno realizzati entro la superficie in gestione, comunicando adeguatamente la quantità di legname certificato raccolta, allo scopo di consentire le necessarie registrazioni.

Contemporaneamente, è cura del Capogruppo accertarsi periodicamente, in sede di audit interno e mediante sopralluoghi, delle attività svolte da parte di ciascun Aderente, aggiornando le registrazioni e verificando la veridicità delle dichiarazioni richiedendo la documentazione connessa. Il Capogruppo può avvalersi per le funzioni tecniche del Responsabile della GFS e dell'assistenza tecnica alla certificazione.

## 4.3 GFS PER LE SUPERFICI DI INTERESSE

### 4.3.1 Raccolta del legname

I lotti boschivi di proprietà comunale saranno assegnati mediante vendita in piedi nel rispetto delle normative vigenti. Pertanto, non si configura il rischio di mescolanza tra materiale certificato PEFC e altro materiale.

Con la certificazione, ciascun Aderente si impegna persegui la Gestione Forestale Sostenibile del patrimonio boscato, uniformando la propria gestione e quella dei propri lavoratori coinvolti ai criteri e agli indicatori forniti nella documentazione PEFC di riferimento.

Per proporre un modello valido che risponda ai principi della GFS e per valorizzare adeguatamente i prodotti legnosi, l'affidamento dovrà dare priorità a imprese strutturate e fornite di personale qualificato per le utilizzazioni su proprietà pubblica e certificata. Una migliore valorizzazione economica del materiale certificato potrà essere garantita se la raccolta avverrà da parte di ditte in possesso di certificazione di Catena di Custodia PEFC valida.

Devono pertanto essere stabilite le procedure di affidamento dei lotti boschivi certificati e individuati criteri e requisiti di selezione che permettano di fornire garanzie su uno svolgimento conforme allo schema di certificazione. I requisiti di preferenza che si suggeriscono sono i seguenti, da stabilire sottoforma di impegno con la ditta aggiudicataria dei lavori:

- Operare nel rispetto delle prescrizioni operative specifiche contenute nel Piano forestale vigente, in conformità ai requisiti di cui agli indicatori dello standard PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1:2015;
- Disporre di personale qualificato e adeguatamente formato, disponendo della documentazione attestante la formazione in merito allo svolgimento di operazioni in bosco, alla conduzione di macchine e attrezzature operatrici e alla sicurezza sul posto di lavoro;
- Disporre di macchine operatrici ed attrezzature conformi alla normativa vigente e della documentazione

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

attestante tali conformità e una regolare manutenzione;

- Rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, operando conformemente alla materia anti-infortunistica, disponendo e impiegando correttamente dispositivi di protezione individuale e/o collettiva conformi e dove previsto di documento di valutazione del rischio;
- Fornire piena collaborazione al Capogruppo e la documentazione necessaria alle indagini e alle registrazioni del sistema di gestione di GFS PEFC.

Gli interventi realizzati dovranno essere periodicamente comunicati al Capogruppo e troveranno riscontro all'interno dei registri allegati al Manuale del sistema di GFS (**Allegato 2A**).

Allo scopo di tenere registrazione dei possibili infortuni che possono verificarsi nell'ambito delle attività di GFS, è stato predisposto un apposito registro allegato al presente Manuale (**Allegato 2D**).

#### 4.3.2 Rintracciabilità del legname da superfici certificate

I lotti boschivi di proprietà comunale saranno affidati mediante vendita in piedi nel rispetto delle normative vigenti. Pertanto, non si configura il rischio di mescolanza tra materiale certificato PEFC e altro materiale.

Le attività di raccolta e commercializzazione del legname proveniente da superfici certificate dovranno avvenire in ogni caso nel rispetto degli obblighi di cui regolamento europeo EUTR.

#### 4.3.3 Dichiarazioni PEFC in uscita

All'atto della vendita del lotto boschivo certificato e/o del materiale legnoso prodotto dalle superfici certificate in oggetto, è requisito essenziale qualificare il materiale certificato PEFC inserendo nel documento di riferimento il numero del certificato e la dichiarazione "100% Certificato PEFC".

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

## 4.4 PROCEDURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GFS

Vengono in seguito descritte le procedure di controllo finalizzate al mantenimento in efficienza e al miglioramento del sistema di GFS implementato, ai sensi del presente Manuale ed in conformità ai requisiti di cui agli standard PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1:2015.

A tal fine, si individua presso l’Ufficio forestale dell’Unione Montana Valle Varaita e in particolare nella persona del Dott. For. Marco Bonavia il soggetto Responsabile dell’applicazione del sistema di GFS. Il Responsabile o Capogruppo rappresenta l’intero gruppo di cooperazione e cura l’implementazione, il mantenimento ed il miglioramento del sistema di GFS anche tramite la programmazione ed il coordinamento delle attività periodiche di verifica interna.

Il monitoraggio periodico implementato dal sistema di GFS prevede le seguenti azioni:

- Attivazione di un programma di audit interno e riesame, comprensivo di una sistematica revisione del Manuale e della documentazione di cui al **punto 3.2** dello standard PEFC ITA 1000:2015 sulla base delle variazioni e della attività intercorse nell’anno;
- Gestione delle non conformità e dei reclami inerenti le attività di GFS;
- Gestione della comunicazione interna ed esterna.

### 4.4.1 Audit interni

Il processo di audit si focalizza sul rispetto dei requisiti previsti dal PEFC, in riferimento agli standard di Gestione Forestale Sostenibile attualmente vigenti ITA 1000:2015, ITA 1001-1:2015 e compresi gli standard per l’uso dei marchi di cui a PEFC ST 2001:2020.

L’audit garantisce il costante monitoraggio della conformità del sistema di GFS, articolandosi in due tipi di procedure:

- Gli audit esterni ed indipendenti vengono svolti da Ente Certificatore accreditato e sono finalizzati al mantenimento della certificazione.
- Gli audit interni, svolti con l’eventuale consulenza di un auditor di seconda parte, prevedono la revisione annuale del sistema di gestione e la verifica della conformità ai requisiti previsti dallo schema di certificazione.

Per adempiere ai propri doveri di coordinatore e responsabile, il Capogruppo redige e rende pubblico un programma di audit interno che viene condiviso con gli Aderenti ed il personale interessato, conservandolo presso l’Ufficio forestale insieme ai risultati del monitoraggio (**Allegato 4**). In linea di massima, il piano prevede una verifica all’anno nel periodo precedente all’audit esterno dell’OdC, salvo la facoltà di svolgere verifiche addizionali quando ne venga ravvisata l’opportunità.

La comunicazione di audit programmato alle parti interessate avviene da parte dell’auditor con congruo anticipo, via e-mail o PEC, e deve contenere le seguenti informazioni:

- Data della verifica ispettiva interna
- Nome del valutatore
- Oggetto della verifica
- Modalità e criteri adottati
- Personale di cui si richiede la presenza

La conduzione delle verifiche ispettive assicurano l'obiettività e l'imparzialità rispetto alle attività oggetto di verifica. I valutatori, che possono essere sia interni che esterni, verranno scelti sulla base di specifiche competenze e in modo da garantire indipendenza rispetto all'oggetto della verifica. Tra le competenze richieste ai valutatori è importante la conoscenza dei requisiti previsti dallo schema di certificazione PEFC ITA 1000:2015 e ITA 1001-1:2015 per la certificazione della GFS.

Durante l'audit interno si prende in rassegna i seguenti punti fondamentali.

- Procedure per la gestione del Gruppo, conformità a ITA 1000:2015 per gli aspetti inerenti i doveri del Capogruppo (**punto 2.2.1.2**) ed i doveri dell'Aderente (**punto 2.2.1.2.1**);
- Conformità della gestione prevista da ciascun Aderente rispetto alla soglia di accettabilità prevista dagli indicatori previsti ITA 1001-1, valutando l'andamento dei dati nel tempo, in funzione anche degli obiettivi di miglioramento prefissati;
- Documentazione e registrazioni del sistema di gestione;
- Rapporti di verifica precedenti ad esito delle azioni correttive e migliorative svolte;
- Non conformità;
- Reclami;
- Programma di miglioramento;

Al termine della verifica ispettiva è redatto un rapporto contenente gli aspetti verificati, i riscontri ed altri spunti di miglioramento o non conformità emersi.

Tale rapporto viene comunicato a cura del Capogruppo agli Aderenti, i quali hanno il compito di adottare, in termini operativi, le azioni per risolvere le eventuali non conformità rilevate e le loro cause e di migliorare il sistema. Nell'ambito della revisione delle verifiche effettuate, l'Assistenza Tecnica nel ruolo dell'Ufficio Forestale dell'Unione Montana potrà svolgere un ruolo di coordinamento e di supporto nel valutare e mettere in atto le azioni correttive e migliorative realizzabili.

#### 4.4.2 Gestione Non conformità, azioni correttive e preventive

Il rilievo di una Non Conformità può avvenire:

- Su segnalazione interna, in fase di audit interno od esterno, oppure tramite comunicazioni o reclami da parte degli Aderenti al Gruppo o di parte di altri soggetti interessati;
- A partire da reclami, ricorsi, comunicazioni e segnalazioni da parte di qualsiasi soggetto anche esterno interessato nell'ambito delle attività previste dalla GFS.

Al momento del rilievo di una Non conformità, risulta necessario registrarla, definirne le cause ed i tempi di risoluzione ed aprire un'azione preventiva o correttiva che dovrà essere valutata dal Capogruppo e messa in atto dal responsabile della sede interessata dal rilievo.

La trattazione di una Non conformità avviene quando possibile in via immediata, specie nel caso abbia dato luogo o possa dare luogo a sospensione o rallentamento delle attività aziendali. Nel caso non si configurino immediate ricadute sulle attività in corso, la Non conformità può venire valutata, unitamente a quelle già trattate immediatamente, nel processo di audit annuale. In tale sede vengono valutate tutte le singole Non conformità, le azioni di trattamento e la loro efficacia, nonché l'esigenza di introdurre le opportune modifiche alle procedure vigenti.

Per determinare opportunamente l'efficacia delle azioni preventive e correttive applicate, il Capogruppo valuterà i risultati ottenuti in sede di audit interno o di riesame.

La registrazione delle Non conformità, insieme a possibili reclami e le modalità per il trattamento avvengono all'interno del modulo (**Allegato 3**).

#### 4.4.3 Riesame del sistema

Il riesame è una procedura periodica che integra e completa le verifiche ispettive. Tale procedura viene realizzata periodicamente e prevede una valutazione complessiva e globale sulle attività svolte ed i riscontri pervenuti nell'anno corrente. Gli aspetti esaminati durante il riesame sono i seguenti:

- Analisi del precedente riesame;
- Risultanze emerse da verifiche ispettive interne ed esterne;
- Non conformità ed azioni correttive e preventive;
- Dati di sintesi sulle attività svolte nell'anno;
- Attività formativa;
- Adeguatezza delle procedure e delle risorse;
- Programmazione delle verifiche ispettive interne;
- Adeguamenti e miglioramenti al sistema.

Nel caso in oggetto, il Capogruppo provvede ad effettuare il riesame una volta l'anno per poter valutare in maniera globale e completa il proseguimento della certificazione ed il mantenimento di un sistema di gestione adeguato.

La procedura di Riesame è documentata da un verbale che richiama i precedenti argomenti, la cui approvazione spetta al legale rappresentante dell'Unione Montana Valle Varaita nella persona del Presidente Dott. Dovetta Silvano.

#### 4.4.4 Reclami

Nell'ambito della certificazione, eventuali reclami possono emergere:

- A livello interno, da parte del personale e da soggetti coinvolti nel sistema di gestione;
- A livello esterno, da parte di possibili stakeholders coinvolti perché interessati nella gestione forestale, fruitori dei servizi ecosistemici forniti dalle superfici forestali oppure coinvolti in rapporti commerciali o economici con gli attori della certificazione (fornitori, acquirenti).

Per facilitare la partecipazione dei possibili soggetti interessati ed il miglioramento del sistema di gestione di GFS, è stato predisposto un modulo per la presentazione di comunicazioni o di reclami diretti al Capogruppo (**Allegato 7**).

Nel registro verrà iscritto qualsiasi atto pervenuto che presenti i caratteri di un reclamo o possa dare luogo a controversie, ancorché privo di rilevanza legale. Qualora l'atto acquisisca rilevanza legale, dovrà essere risolto mediante apposita procedura legale. Se non di rilevanza legale, dovrà essere valutato dal Capogruppo, valutando l'eventuale sussistenza di termini di Non conformità nel caso in cui il reclamo possa essere attribuibile ad una errata o mancata applicazione delle procedure di cui al presente Manuale. I reclami che pervengono dovranno essere registrati e opportunamente trattati dandone evidenza nel modulo registro (**Allegato 3**). Conformemente a quanto previsto dallo schema, i reclami, i ricorsi e le controversie verranno comunicati all'Ente di certificazione e al PEFC Italia.

#### 4.4.5 Programma di miglioramento

Il programma di Miglioramento del Sistema di GFS deve garantire il miglioramento di uno o più indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1 e migliorabili nel periodo di validità del certificato. I processi di miglioramento ed i risultati ottenuti vengono valutati e verbalizzati annualmente e sono oggetto di controllo durante l'audit interno.

Il Capogruppo è il soggetto che ha la responsabilità sul miglioramento, con dovere di valutare, e programmare e mettere in atto le azioni proposte, documentando il processo migliorativo e revisionandolo periodicamente in sede di audit e riesame.

Per ogni ambito di miglioramento viene individuato:

- Soggetto responsabile;
- ID dell'indicatore a cui il piano di miglioramento si riferisce;
- Obiettivo da raggiungere entro 5 anni;
- Azioni da intraprendere;
- Tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi;
- Risorse umane e finanziarie che si intendono impiegare.

Per il Piano di miglioramento del Sistema di GFS in oggetto verranno presi in esame gli indicatori presentati nella tabella seguente.

Il Capogruppo sarà individuato come soggetto responsabile del miglioramento e parteciperà alle attività di miglioramento previste insieme ai consulenti in carica presso l'Ufficio Forestale ed al personale amministrativo dei Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda le risorse economiche da destinarsi agli interventi di miglioramento, trattandosi di pubbliche amministrazioni, le spese andranno valutate e discusse insieme al personale amministrativo in opportuna sede.

Trattandosi di foreste di proprietà comunale, il miglioramento verrà rivolto a valutare e a valorizzare i servizi ecosistemici legati alla fruizione turistica e alle produzioni non legnose di natura socio-culturale e ricreativa, promuovendo gli scopi della certificazione anche tramite un'adeguata informazione e comunicazione nei confronti dei possibili stakeholders tra cui in particolare i diversi soggetti fruitori.

Indicatore	Azioni	Tempi	Risorse umane	Risorse finanziarie
<b>IND. 3.2.A</b> Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta	<i>Ambiti di miglioramento:</i> <i>Potenziamento della raccolta di informazioni relative ai servizi prodotti dalla foresta</i>  <i>Implementazione di un sistema di valutazione delle risorse non legnose fornite dai boschi (raccolta funghi, caccia, pascolo, fruizione turistica,)</i>	Entro i 5 anni di validità del certificato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capogruppo,</li><li>• Ufficio Forestale,</li><li>• Personale tecnico e amministrativo dei</li></ul>	2-3 giornate lavorative

<b>IND. 6.2.A</b> Sistema di valutazione delle funzioni socio-economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere.	<b>Considerazione dei prodotti non commerciali e dell'utilizzo diretto da parte di proprietari e aventi diritto: prodotti non legnosi</b>  <b>Implementazione di un sistema di valutazione delle funzioni sociali, culturali e ricreative dei boschi</b>	Entro i 5 anni di validità del certificato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capogruppo,</li> <li>• Ufficio Forestale,</li> <li>• Personale tecnico e amministrativo dei</li> </ul>	2-3 giornate lavorative
<b>IND. 6.6.A</b> Interventi di gestione con valenza sociale	<b>Ambiti di miglioramento: Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti</b>  <b>Organizzazione di incontro informativo/divulgativo di cui al cap. 4.3.6</b>  <b>Utilizzo di cartellonistica divulgativa</b>	Entro i 5 anni di validità del certificato di GFS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capogruppo,</li> <li>• Ufficio Forestale,</li> <li>• Personale tecnico e amministrativo dei</li> </ul>	2-3 giornate lavorative

#### 4.4.6 Comunicazione e reclami

Il Capogruppo è responsabile della corretta comunicazione sullo svolgimento della certificazione nei confronti dei Comuni partecipanti

La principale attività di comunicazione interna al Gruppo avviene periodicamente in sede di audit interno, durante il quale gli Aderenti forniscono al Capogruppo gli aggiornamenti occorsi nell'anno mantenendo la possibilità di esprimere suggerimenti, reclami e riserve. A seguito dell'audit, agli Aderenti viene reso noto il verbale redatto, le eventuali Non conformità emerse e le azioni correttive e/o preventive definite per il trattamento. Ulteriori dettagli ed istruzioni sulle modalità di mantenimento della GFS possono essere forniti con scambio di documenti via e-mail.

L'attività di informazione e sensibilizzazione sugli scopi e sul funzionamento della certificazione di Gestione Forestale Sostenibile PEFC non è limitata al solo al personale interno e direttamente interessato, ma deve essere rivolta a tutti gli stakeholders ovvero i soggetti coinvolti a vario titolo nel sistema attraverso l'invio di informative e comunicazioni.

Nell'arco della durata del certificato è obiettivo del Gruppo organizzare un incontro di carattere informativo e divulgativo, che coinvolgerà gli *stakeholders* per fornire informazioni sulla certificazione PEFC e sulle modalità di inserimento della certificazione, della Gestione Forestale Sostenibile e della Catena di Custodia all'interno di una filiera del legno locale. L'incontro potrà coinvolgere imprese forestali, personale tecnico coinvolto nella pianificazione e nella certificazione, personale amministrativo delle amministrazioni locali e personale appartenente agli organi di controllo, nonché ogni altro soggetto interessato a seguire ed intervenire.

In questa occasione verranno discussi i seguenti argomenti:

- Scopi di PEFC e delle certificazioni di GFS e di COC;
- Condivisione di obiettivi e di risultati ottenuti nella certificazione e nell'avvio della filiera locale;
- Trattamento delle principali criticità riscontrate nell'implementazione e nel mantenimento dei sistemi

di certificazione;

- Raccolta di osservazioni, suggerimenti e spunti sulle opportunità di miglioramento dei sistemi di gestione delle certificazioni;
- Raccolta di eventuali reclami;
- Eventuali approfondimenti di natura tecnica attinenti le attività di GFS (normativa, pianificazione, interventi selviculturali, usi civici, obblighi di tracciabilità del legno).

L'organizzazione del predetto incontro viene posta come **obiettivo di miglioramento** dell'Indicatore 6.6.A nell'ottica di fornire alla certificazione in essere delle ricadute positive a livello sociale che coinvolgano tutti i soggetti realmente partecipanti alla filiera ed ogni altro potenzialmente interessato. L'attività di comunicazione verso l'esterno sarà periodicamente monitorata in sede di riesame.

Unione Montana Valle Varaita	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	Revisione 02
---------------------------------	--	--------------

## 5 GESTIONE DOCUMENTALE

Gli elaborati, i documenti e le evidenze inerenti la certificazione sono verificati a cura del Capogruppo e dell'Assistenza tecnica e vengono aggiornati periodicamente in sede di audit interno, assegnando ad ogni aggiornamento un numero progressivo di revisione al Manuale e agli allegati che vengono modificati (es. REV 00, REV 01, ...).

La documentazione inerente la gestione del Gruppo, i risultati degli audit interni e delle riunioni di riesame, nonché i risultati degli audit da parte dell'OdC, viene mantenuta in copia digitale e/o cartacea presso l'Ufficio Forestale dell'Unione Montana Valle Varaita.

Al fine di fornire immediata evidenza in merito alle attività di gestione ed agli eventi registrati nell'arco della durata della certificazione di GFS, vengono redatti appositi registri che risultano allegati al presente Manuale:

- Comparazione del sistema con i requisiti degli standard PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1:2015 (**Allegato 1**);
- Registro interventi (**Allegato 2A**);
- Registro dei danni (**Allegato 2B**);
- Registro della viabilità silvopastorale (**Allegato 2C**);
- Registro degli infortuni (**Allegato 2D**);
- Registro degli interventi ed eventi con valenza sociale (**Allegato 2E**);
- Registro delle Non conformità e dei reclami (**Allegato 3**);
- Programma delle attività di monitoraggio del sistema GFS-PEFC (**Allegato 4**);
- Elenco particellare (**Allegato 5**);
- Domanda di ingresso al Gruppo (**Allegato 6**);
- Modulo per la presentazione di comunicazioni o reclami (**Allegato 7**);
- Codifiche previste da "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali, Allegato A" Regione Piemonte (**Allegato 8**);
- Registro degli interventi con valenza sociale (**Allegato 9**).

Per assolvere agli scopi di pubblicità di PEFC, l'intera documentazione relativa alla certificazione e al sistema di controllo della Gestione Forestale Sostenibile è disponibile alla presa visione da parte dei soggetti interessati che ne faranno richiesta.

## 6 USO DEL MARCHIO PEFC

PEFC prevede l'uso di un apposito marchio commerciale in grado di identificare sul mercato i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite secondo gli standard ambientali, sociali ed economici riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Il documento normativo Standard PEFC Council – PEFC ST 2001:2020 stabilisce “i requisiti per gli utilizzatori del logo PEFC relativi ad un uso corretto, verificabile e non fainfendibile del logo e delle corrette dichiarazioni”.

Il logo PEFC è infatti un marchio commerciale registrato di proprietà del Consiglio PEFC ed è protetto da diritti d'autore, pertanto è importante definire i criteri di utilizzo e di diffusione del logo, in modo che l'organismo di certificazione sia in grado di controllarne l'adeguatezza.

A partire dal rilascio della licenza, il logo PEFC potrà essere impiegato esclusivamente nel rispetto delle condizioni previste dallo standard internazionale vigente PEFC ST 2001:2020, accettando la responsabilità, anche legale, sul corretto utilizzo e sulla rivendicazione ad esso correlabile.

Per il caso in oggetto, con l'attivazione del certificato di GFS si vedano in particolare le prescrizioni rivolte agli utilizzatori del gruppo B di cui al **punto 6.3** dello standard PEFC ST 2001:2020. I possessori di un certificato GFS di PEFC possono applicare unicamente l'etichetta PEFC “fuori dal prodotto” vale a dire su materiale promozionale, cataloghi, fatture o documenti di consegna, fino a che non sono in possesso di un certificato di COC che ne permette l'utilizzo “sul prodotto”.

E' sempre requisito fondamentale accompagnare l'uso del logo riportando il codice di licenza ottenuto con la firma del contratto PEFC/18-22-29.